



IMMIGRAZIONE - La comunità più numerosa è rappresentata dai romeni, con 625mila presenze (il 18,2%), mentre gli albanesi sono 402mila (11,7%)

Caritas: «Nel futuro del Paese ci sono gli immigrati»

I dati del Dossier Immigrazione 2008: gli stranieri in Italia sono circa 4 milioni, tre su quattro sono occupati. Gli immigrati contribuiscono per il 9% al Pil, ma usufruiscono solo dell'1% dei servizi sociali per i quali pagano le tasse

«Il nostro futuro è impensabile senza gli immigrati, è per questo che abbiamo intitolato il Dossier Statistico Immigrazione 2008 (presentato lo scorso 31 ottobre, ndr) "Lungo le strade del futuro". La sfida che ci attende è quella di superare le paure del diverso e di capire che noi abbiamo bisogno degli immigrati». Così Franco Pittau, coordinatore scientifico del Dossier della Caritas/Migrantes, ha commentato per GV l'attuale situazione degli immigrati in Italia. «Basta dare alcuni dati - ha continuato il coordinatore - per comprendere quanto sono importanti per la nostra economia e la nostra società: il loro tasso di attività, cioè l'impiego

lavorativo, è del 73,2% contro il 61,9% degli italiani, il loro tasso di occupazione è del 67,1% contro il 58,1%».

Le tipologie di inserimento evidenziano le diverse caratteristiche del territorio: nel Nord prevalgono il lavoro in azienda e il lavoro autonomo, nel Centro il lavoro autonomo e il lavoro in famiglia, nel Sud il lavoro in famiglia e il lavoro agricolo. Anche in una congiuntura economica difficile, come quella attuale, è prevista la necessità di nuovi lavoratori stranieri per il buon andamento del mercato, per cui si tratta di rendere più flessibile il ricorso alle quote anziché chiudere pregiudizialmente l'afflusso. «Ai lavoratori si legge nella presentazione - è

dovuta per i due terzi la crescita dell'occupazione in Italia, nell'ordine di 234.000 nuovi lavoratori nel 2007».

Un ulteriore dato interessante riguarda il maggior rischio per gli immigrati di cadere nella povertà rispetto agli italiani perché usufruiscono di minori tutele. Pur contribuendo al 9% del Pil e spendendo solo il 2,4% della spesa sociale, cioè pagando con più fedeltà e onestà le tasse rispetto agli italiani, usufruiscono solo dell'1% dei servizi per i quali pagano.

Sono circa 4 milioni gli stranieri in Italia e l'incidenza media sulla popolazione è del 6,4% (ma del 10% e più in Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Umbria) con una

maggiore concentrazione nelle scuole elementari e medie. «Non sono pochi i problemi - si legge ancora nel Dossier - che si presentano in un sistema scolastico scarsamente dotato di mezzi per favorire un inserimento adeguato, specialmente quando il trasferimento dall'estero avviene nel corso dell'anno scolastico». Il 42,5% degli alunni stranieri non è in regola con gli studi, con ritardi scolastici particolarmente accentuati nella scuola secondaria superiore, dove il 19% degli iscritti stranieri ha più di 18 anni. Un ulteriore problema è la loro eccessiva canalizzazione verso il ramo tecnico-professionale. Riguardo all'università abbiamo pochissimi studenti stra-

nieri, pagando la bassa considerazione a livello internazionale: sono il 2,6% dell'intera popolazione universitaria, molto indietro rispetto alla media Ocse del 7%.

Guardando la provenienza geografica, il Dossier rileva che i romeni sono la più numerosa comunità con 625.278 presenze, pari al 18,2% del totale degli immigrati, poi gli albanesi, con 401.949, pari al 11,7% del totale, i marocchini con 365.908 pari al 10,7%, i cinesi con 156.519 pari al 4,6% del totale e infine gli ucraini con 132.718 pari al 3,9% del to-

tale. «C'è una forte crescita della regolarizzazione - ha affermato don Vittorio Nozza, direttore della Caritas Italiana - ma dobbiamo anche trovare modalità per aiutare i Paesi da cui provengono a crescere e svilupparsi. Inoltre dobbiamo aiutare la popolazione a leggere non soltanto i segni negativi degli immigrati ma anche e soprattutto i tanti segnali positivi che provengono da loro», in modo da evitare pregiudizi e infondate accuse di criminalizzazione gli stranieri.

Michele Trabucco



Villaggio globale

di Carlotta Venuda

Camorra contro i bambini

A Secondigliano 5 ragazzi, tra i 12 ed i 16 anni, incensurati ma provenienti da famiglie note alle forze dell'ordine, sono rimasti feriti in un agguato probabilmente di matrice camorristica. Gli esecutori, secondo gli inquirenti, non volevano uccidere, ma intimidire qualcuno per uno sgarro legato al mondo dello spaccio di droga. Intanto 88 ordinanze di custodia cautelare in carcere per associazione per delinquere di stampo camorristico, omicidio, estorsione, traffico di stupefacenti ed altri reati, sono state emesse a Napoli, in provincia ed in altre regioni contro esponenti del clan camorristico Gionta, attivo a Torre Annunziata dalla fine degli anni '70: praticamente l'intera famiglia del super boss Valentin Gionta. Sequestrati beni mobili e immobili per un valore complessivo di circa 80 milioni di euro.



In cinque anni il numero dei poveri in Italia è rimasto invariato: è pari all'11% della popolazione

Povero uno su dieci

Sono poveri 2.653.000 nuclei familiari, l'11% delle famiglie residenti in Italia, 7.542.000 persone, il 12,8% della popolazione. Lo rivelano i dati sulla povertà relativa nel 2007 presentati dall'Istat, che confermano la tendenza degli ultimi cinque anni. Nel 2006 infatti le famiglie povere erano l'11,1% (2.623.000) e i poveri il 12,9% (7.537.000). Vivono in povertà relativa tutte le famiglie di due componenti che hanno speso per persona meno o pari a 986,35 € al mese, quelle povere hanno una spesa media pari a 784 euro al mese.

Alitalia, stop trattative

La Cai non convocherà i sindacati autonomi di Alitalia che non hanno firmato gli accordi sui contratti e criteri di selezione del personale della nuova Alitalia il 31 ottobre e hanno chiesto un nuovo incontro con i vertici della compagnia. Anpac, Up, Avia, Anpav e Sdl chiedono di «predisporre immediatamente ogni azione sindacale utile alla cancellazione» dell'accordo sottoscritto a Palazzo Chigi da Cgil, Cisl, Uil e Ugl su questi punti. L'offerta - risponde il presidente della Cai Roberto Colaninno - è «vincolante e irrevocabile fino al 30 novembre 2008, unica e inscindibile» e apre le assunzioni anche ai piloti di altre compagnie, come Ryanair.



Lewis Hamilton festeggia: a 23 anni, è il più giovane campione del mondo di Formula 1

F1, vince Hamilton

Vincere il Gran Premio del Brasile, ultima gara del campionato mondiale di Formula 1, non è bastato al ferrarista Felipe Massa per conquistare il titolo iridato. Ha vinto l'inglese Lewis Hamilton con la McLaren-Mercedes che, chiudendo la gara al 5° posto, ha ottenuto i 98 punti necessari per superare il rivale. Diventato il più giovane campione di sempre, Hamilton rivela di non essere interessato a battere il record di 7 mondiali di Michael Schumacher: «Il mio obiettivo è vincere tre mondiali, così Dennis dovrà pagare una scommessa: mi ha promesso in regalo una super macchina». Alla Ferrari va comunque il titolo nel mondiale costruttori.

In Veneto gli stranieri mettono radici

Sono 403.985, il 15% in più del 2007

Scuola, casa e lavoro. Questi sono i presupposti da soddisfare per ottenere un proficuo inserimento dei residenti stranieri all'interno delle nostre comunità; queste sono le basi da cui si deve partire per la realizzazione di un progetto lungimirante rivolto al miglioramento della nostra società. Si tratta di fattori che anche una regione come il Veneto - che nel 2007 ha registrato un aumento del 15% della popolazione straniera residente nel suo territorio - deve tenere presente ai fini dello sviluppo futuro.

In occasione della presentazione Dossier statistico 2008 sull'immigrazione da parte di Caritas Migrantes, il Veneto si è infatti riconfermato, dopo la Lombardia, la regione caratterizzata dalla presenza maggiore di residenti stranieri (403.985). Da notare la crescita delle acquisizioni di cittadinanza, pari a 6.612 solo nel 2007.

«Di fronte a simili cifre si rende necessaria una riflessione da parte degli enti locali sulle politiche migratorie applicate in passato e su quelle da applicare in futuro» afferma Sandro Simionato, assessore alle Politiche sociali del Comune di Venezia, in accordo con mons. Giovanni Sandonà, delegato Caritas del Triveneto. Dunque una riflessione sulla realtà scolastica, lavorativa e sulle politiche dell'alloggio che riguardano i residenti stranieri nel

territorio. Secondo i dati del dossier Caritas Migrantes, il Veneto (insieme alla Lombardia) è al primo posto per il numero di stranieri che acquista casa, e che dunque presentano una forte volontà di radicarsi nel territorio. Alta la presenza di minori: su 98.438, 70.415 sono inseriti all'interno delle strutture scolastiche. Quasi il 40% di essi frequentano la scuola primaria, dunque in Veneto si registra un aumento della frazione più giovane della popolazione scolastica straniera.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nel 2007 gli stranieri occupati sono stati circa il 70% del totale (contro il 65% degli italiani) e la presenza di donne straniere occupate è più che raddoppiata rispetto agli scorsi anni. Vista l'attuale dinamica demografica, l'apporto di manodopera straniera è fondamentale. Si pensi che se l'afflusso di immigrati cessasse, il Veneto subirebbe ogni 5 anni una contrazione pari a circa 100.000 persone in età lavorativa - soprattutto per le classi tra i 25 e i 44 anni - con una diminuzione in termini di forza lavoro di circa 286.000 persone in 15 anni.

Alessandra Dal Zotto

BENE COMUNE A NORDEST



Scuola di Formazione all'Impegno Sociale e Politico

Laici, cioè "portavoce" della Parola di Dio

La fede non sia un fatto personale e "privato"

Incontro con Fabio Fedi, della Fondazione Centesimus annus pro Pontifice

«Come diffondere la Dottrina Sociale della Chiesa», è stato il tema che ha animato il secondo incontro della Scuola di Formazione all'impegno Sociale e Politico. Portavoce e testimone concreto di questa esperienza è stato Fabio Fedi, avvocato e membro del Consiglio di amministrazione della Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice, con sede in Vaticano.

La Fondazione - spiega l'avvocato Fedi - è nata nel 1993 per volere del Santo Padre Giovanni Paolo II, al fine di dare concreta testimonianza e valore ad alcuni principi emersi nel Concilio Vaticano II.

La Fondazione è composta da laici: il ruolo del laico rappresenta uno dei fondamenti principali, in quanto egli è un testimone della parola di Dio e deve farsene portavoce nella società. Essere cattolico non è un fattore personale, la fede non può essere slegata dalla propria quotidianità, chiunque incontra un laico deve vedere in lui il riflesso dell'amore di Dio, che traspare prima di tutto dall'accoglienza dell'altro.

Un altro concetto presente nella Fondazione è la centralità dell'essere umano: l'elemento fondamentale, nelle relazioni con gli altri, è la persona in quanto tale, è l'incontro con l'altro dignità. Sono questi gli aspetti che possono costruire dei

veri rapporti umani, basati sulla sussidiarietà e solidarietà.

La finalità della Fondazione è poter collaborare nella diffusione della Dottrina Sociale della Chiesa, infatti già da alcuni anni si organizzano corsi rivolti a coloro che si relazionano quotidianamente con le persone, ad esempio professionisti, imprenditori, professori, docenti universitari. I risultati sono stati sorprendenti, spiega Fedi, perché si incontrano persone completamente diverse tra loro, provenienti da realtà differenti; ciò comporta il valore del dialogo, del confronto e del rimettersi in discussione rispetto al proprio settore di lavoro.

La crescita di un essere umano si misura dalla capacità di sapersi confrontare con persone di natura diversa, a condizione che il tutto deve essere vissuto dando importanza alla centralità dell'individuo, considerandolo come una ricchezza e un motivo di crescita.

Desiré Stacchiola

Il prossimo incontro è previsto per martedì 11 novembre alle ore 20.30 presso il Centro pastorale Card. Urbani di Zelarino; sarà presente Rosanna Virgili dell'Istituto Teologico Marchigiano, affronterà il tema: "Una parola ha detto Dio, due ne ho udite" (Sal 62,12): in ascolto della parola di Dio.